

Anno XXIV, n. 3 aprile 2010
Autorizzazione Tribunale di Venezia
n. 1070 R.S. del 5/11/1991
DIRETTORE RESPONSABILE Roberto Ellero

Mensile edito dal Comune di Venezia
Direzione Attività e Produzioni Culturali,
Spettacolo, Sistema Bibliotecario
Circuito Cinema Comunale

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
Palazzo Mocenigo, San Stae 1991
30125 Venezia
tel. 0415241320, fax 0415241342
http://www.comune.venezia.it/cinema/
circuitocinema@comune.venezia.it

DIRETTORE Roberto Ellero
REDAZIONE Norma Dalla Chiara (capo),
Noemi Battistuzzo
HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO
Paolo Dalla Mora, Davide Giurlando,
Michele Gottardi, Cristina Morello,
Alessandro Ticozzi

GRAFICA Tapiro
REALIZZAZIONE Arti Grafiche Venete srl,
Venezia/Quarto d'Altino

Eric Rohmer, un regista *philosophe*

DI Michele Gottardi

A tre mesi dalla scomparsa del regista e critico francese, Circuito Cinema e Alliance Française propongono in aprile alla Casa del Cinema un'opportuna rilettura dell'opera di Eric Rohmer, al secolo Jean-Marie Maurice Schérer, alsaziano d'origine, tra i più rappresentativi dello spirito della cultura cinematografica francese degli ultimi cinquant'anni. Rohmer infatti ha costituito il prototipo di un modo di riflettere, prima, e di narrare poi, in cui lo spettatore comune può cogliere immediatamente la dimensione tipica di un patrimonio affettivo ed esistenziale, con le sue donne fragili, i suoi uomini irrisolti, i tanti *prof de philo* che hanno animato lo schermo, un po' seduttori, un po' sfigati, eredità degli anni passati a insegnare nei licei, all'inizio della carriera.

Una carriera iniziata come critico (anzi, come autore di un solo romanzo, *Elisabeth*, 1946) su «La Revue du Cinéma» e altre riviste

specializzate, ma soprattutto, dal 1951, sui mitici «Cahiers du Cinéma», di cui sarà padre fondatore e poi (1957-1963) caporedattore: è grazie ai suoi scritti che l'Europa (ri)scopre autori come Rossellini, Hawks, il Renoir americano e Mizoguchi, sino all'illuminante saggio su Alfred Hitchcock, scritto con Claude Chabrol (1957). Paradossalmente, lui che fu il primo del gruppo a mettersi dietro a una macchina da presa, fu tra gli ultimi ad avere un riconoscimento che andasse al di là della cerchia dei *cinéphiles*: sarà *La mia notte con Maud* a consacrarlo nel 1969, dopo che nel 1967 aveva pur vinto un Orso d'argento a Berlino, con *La collezionista*. Tutto il suo cinema è stato scandito dai cicli: dopo i sei iniziali *Racconti morali*, dove il protagonista è posto di fronte a una scelta etica, Rohmer filmerà *Commedie e proverbi*, in cui ciascun film illustra un detto popolare: i più celebrati saranno i leoni veneziani de

Le notti della luna piena (1984) e *Il raggio verde* (1986). Quindi il terzo ciclo, *I racconti delle quattro stagioni*, ma impossibili da tralasciare sono alcuni film “fuori serie”, come *La marchesa von...* (1976, da von Kleist) e *Perceval le gallois* (1978, tutto girato in studio). Riparato dai bagliori della fama, versatile e riservato, cattolico e ambientalista, Rohmer è stato un esempio perfetto di auto-rialità francese: messa in scena essenziale, assenza di colonna sonora, suono in presa diretta, dialoghi molto letterari, voce fuori campo a rappresentarne l'opinione, il regista ha desunto dal suo lavoro critico e dalla frequentazione con Rossellini la visione dell'uomo soverchiato dalla natura che lo trascende, un registro narrativo in bilico tra ironico e dramma, come in Renoir, e l'etica del pedinamento con finale a sorpresa, da Hitchcock, il tutto filtrato da un'antica passione filosofica, da Pascal a Kant.

Adolfo e Luciano, i ragazzi tornati dal Brasile

DI Alessandro Ticozzi

Uno era per tutto il mondo Emilio Largo, uno dei più memorabili cattivi della serie di James Bond, in *Agente 007 Operazione Tuono* (1965); per il pubblico televisivo era il malvagio Lord Brooke nella miniserie *Sandokan* (1975); per i cinefili più raffinati il prefetto fascista dell'isola di Ponza ne *La villeggiatura* (1973); per i cultori della commedia all'italiana il chirurgo burlone Sassaroli nella trilogia di *Amici miei* (1975, 1982, 1985). E proprio da questi ultimi l'altro è ricordato come autore di graffianti satire di costume, quali *Il federale* (1961), *La voglia matta* (1962), *L'anatra all'arancia* (1975) e *Fantozzi* (1975). Ma una parte molto significativa della loro carriera rimane sconosciuta ai più, in quanto svoltesi in un paese straniero: *Saudade brasileira: il cinema brasiliano di Adolfo Celi e Luciano Salce* - la retrospettiva che il Candiani propone nel mese di aprile - intende per questo rendere giustizia ai due grandi attori e registi, tra i padri fondatori del teatro e del cinema brasiliano, riproponendo i film che hanno diretto in Brasile, due per ciascuno: rispettivamente, *Caiçara* (1950) e *Tico-Tico no Fubá* (1952), biografia romanzata di Zequinha de Abreu,

compositore dell'omonima canzone; *Uma Pulga na Balança* (1953) e *Floradas na Serra* (1954), costruito su misura per l'indubbio talento espressivo della grande attrice teatrale Cacilda Becker (sul grande schermo per la seconda e ultima volta dopo *Luz dos Meus Olhos* di José Carlos Burle, girato sette anni prima). Pellicole rimaste inedite nel nostro Paese, con le quali due giovani promesse dell'Accademia d'arte drammatica “Silvio D'Amico” trasferirono il melodramma neorealista in uno Stato all'epoca scarsamente produttivo dal punto di vista cinematografico, portandovi una forte ventata di rinnovamento grazie al genere che, partendo dall'Italia, stava ottenendo successo in tutto il mondo. Amori stroncati dalle differenze sociali, reazioni sanguigne che nascono tanto dall'amore quanto dall'odio, giovani tubercolitiche che cercano di vivere le loro passioni amorose pur sapendo di essere alla fine dei propri giorni, i pettegolezzi della gente di paese sullo sfondo: a descriverli sembrano quasi Matarazzo... E se i due film di Celi sono decisamente innovativi dal punto di vista delle soluzioni

registiche, quelli di Salce non mancano di gustosi spunti, in particolare *Uma Pulga na Balança* (l'unica commedia), che nella sua satira della burocrazia e dell'ipocrisia e falso perbenismo della borghesia - attraverso la vicenda di un truffatore che progetta in carcere un piano per aggirare i parenti di persone decedute da poco, facendosi pagare con la minaccia di rendere pubblici i presunti misfatti commessi dai defunti - contiene in nuce elementi di quella che sarà la commedia all'italiana nel suo periodo d'oro. In chiusura, il film-verità (*docufiction*, si direbbe oggi) *L'alibi* (1969), realizzato da Celi con i compagni d'Accademia Vittorio Gassman e Luciano Lucignani, dove interpretando se stesso - forse la parte più equilibrata e interessante - sembra fare i conti con l'esperienza *carioca*; in apertura i documentari realizzati da Leonardo Celi ed Emanuele Salce per ricordare i padri a vent'anni dalla scomparsa, rispettivamente *Adolfo Celi: un uomo per due culture* (2006) e *L'uomo dalla bocca storta* (2009): la proiezione di quest'ultimo sarà preceduta da un incontro con gli autori.

Nikita Michalkov, il contrabbandiere

DI Davide Giurlando

Mario Monicelli, nel corso di una serie di conversazioni recentemente raccolte in volume da Sebastiano Mondadori, rievoca un singolare episodio che vide protagonista l'amico e collega Nikita Michalkov: dopo un soggiorno in Russia, alla partenza dall'aeroporto, il regista russo passò di punto in bianco all'italiano, avvolta in un lenzuolo, una preziosa icona, che l'allibito Monicelli riuscì miracolosamente a portare in occidente sfuggendo al controllo doganale. Quasi una metafora della carriera di Nikita Sergeevič, uno dei registi russi più famosi in occidente, ma capace di contrabbandare - nascosti tra le righe dei dialoghi, nel singolo fotogramma, nelle musiche - tratti di inconfondibile ed autentica russicità. Figlio d'arte (bisnipote del pittore Vasilij Surikov, figlio del poeta Sergej Michalkov e della scrittrice Natal'ja Končalovskaja, e fratello del regista Andrej Končalovskij), carriera precoce (divenne famoso ad appena 19 anni, recitando nella commedia cinematografica *Ja*

šagaju po Moskve, del 1964), Michalkov, negli anni, non si è rivelato soltanto un autore straordinariamente personale e significativo (al punto di assurgere al rango di icona del cinema russo, come dimostrano i numerosi e divertiti cameo come attore in film suoi o di colleghi), ma anche un regista versatile, in grado di mescolare i generi dipanando piccole, contenute storie romantiche in contesti comici, sullo sfondo di possenti - e drammatici - avvenimenti storici. Da questo punto di vista, *Schiava d'amore* (1975), da molti considerato il suo film più riuscito, è particolarmente significativo: nell'estate del 1918, in Crimea, in un set approntato per girare un mieloso melodramma, si consuma la storia d'amore della diva del cinema Ol'ga e dell'operatore rivoluzionario Viktor, mentre la polizia incombe e la troupe si gingilla in attesa della pellicola, dei soldi del produttore e di un attore che forse non arriverà mai, in un'atmosfera a

metà fra Beckett e suggestioni echoviane. Čechov in persona è l'ispiratore di *Partitura incompiuta per pianola meccanica* (1976), tratto liberamente dalla commedia *Platonov* dello scrittore russo, in cui il fallimentare bilancio della vita di un maestro elementare ha esiti grotteschi e tragicomici. *Oblomov* (1979), riduzione dell'omonimo romanzo di Gončarov, continua sulla stessa linea, con uno dei protagonisti più complessi della storia del cinema russo: l'inerte proprietario terriero Oblomov, così romantico da conquistare la bella Ol'ga e così abulico ed infantile da non essere in grado di legarsi definitivamente a lei. Il personaggio, straordinariamente interpretato da Oleg Tabakov, anticipa infine il Mastroianni di *Oci ciornie* (1987), ispirato ancora a Čechov, su un dongiovanni un po' invecchiato che scopre improvvisamente l'amore per poi perderlo, e dedicare la sua vita al tentativo di ritrovarlo, inseguendolo come fosse un miraggio. O un sogno. O un film.

Tutti i film dalla A alla Z

Agora

Gli amori folli

Bright Star

Cella 211

Colpo di fulmine - Il mago

della truffa

Cosa voglio di più

Departures

Everybody’s fine

Fantastic Mr. Fox

From Paris With Love

Green Zone

Happy Family

Agora

REGIA, **SOGG.** Alejandro Amenábar
SCN. Mateo Gil
FOT. Xavi Giménez
MONT. Nacho Ruiz Capillas
MUS. A.Amenábar
INT. Rachel Weisz, Max Minghella, Oscar Isaac, Michael Lonsdale
PROD. HIMENOPTERO
OR. Usa, Spagna, 209
DUR. 128’
13 candidature agli Oscar 2010

Film ambientato nella II metà del IV secolo dopo Cristo, ad Alessandria d'Egitto che narra delle vicende di Hypatia, prima scienziata della storia, famosa per i suoi lavori matematici ed astronomici e per la sua morte tragica avvenuta per mano dei cristiani guidati dal vescovo Cirillo decisi a soffocare il suo pensiero “laico”. Ci sono fasi della storia del cattolicesimo che sono rimaste nell'ombra e sicuramente quella della presa di potere da parte dei cristiani di Alessandria, guidati da un vescovo autoritario e violento salito anche all'onore degli altari, appartiene al versante di cui non è il caso di andare fieri e neppure di cercare alibi in una diversa sensibilità rispetto al passato remoto. Il cinema, quando gliene viene offerta l'opportunità, fa bene a fare luce anche su questi aspetti. *(da MyMovies.it)*

Gli amori folli

TIT. OR. Les herbes folles
REGIA Alain Resnais
SOGG. Christian Gailly
SCN. Alex Reval
FOT. Eric Gautier
MONT. Hervé de Luze
MUS. Mark Snow
INT. Sabine Azéma, André Dussollier, Anne Consigny, Emmanuelle Devos, Mathieu Amalric
PROD. F COMME FILM
OR. Francia, Italia, 2009
DUR. 104’
Dal Festival di Cannes 2009

Un film aereo, volteggiante, un po' folle come il titolo, *Les herbes folles*. Si sente aleggiare un sorriso sapiente, alla Raymond Queneau, mentre una voce off racconta la storia bizzarra di un possibile amore: protagonisti una dentista con l' hobby del volo e un padre di famiglia disoccupato. Nel prologo, ammirevole per grazia e inventiva, si assiste al gioco del caso che mette in relazione i due sconosciuti: un portafoglio rubato a lei e ritrovato dall' uomo in un parking. Segue una storia di telefonate, incontri e malintesi suddivisa in otto fasi, corrispondenti alle regole per pilotare un velivolo. *(Roberto Nepoti in La Repubblica 21 maggio 2009)*

The Hole

Iron Man 2

Life During Wartime

Misure straordinarie

Il piccolo Nicolas e i suoi

genitori

Scontro fra Titani

Simon Konianski

Sul mare

L'uomo nell’ombra

Vengeance

Wall Street: il denaro non

dorme mai

Bright Star

REGIA E SCN. Jane Campion
FOT. Greig Fraser
MONT. Alexandre de Franceschi
MUS. Mark Bradshaw
INT. Ben Whishaw, Abbie Cornish, Paul Schneider, Thomas Sangster, Jonathan Aris, Samuel Barnett
PROD. BBC Films
OR. Australia, Francia, Gran Bretagna, USA 2009
DUR. 120’
Nomination all'Oscar per i migliori costumi

In tempi d'intrattenimento volgare, può sembrare un atto di coraggio sconsiderato fare un film che ha al centro la grandezza della poesia; ma chissà che non ne nasca una virtuosa tendenza. Si riscopre il poeta romantico inglese John Keats, in Italia nel bel libro “Vite congetturali “di Fleur Jaeggy, (...)nel film della neozelandese Jane Campion, *Bright Star*, che con esaltante dolcezza e incanto davvero poetico, evitando le noie delle biografie, racconta gli ultimi due anni di vita del giovane Keats, vissuti nella passione contraccambiata per la coetanea (studentessa di moda ndr) Fanny Browne. Le lettere di lei sono andate perdute, quelle di lui sono tra le più belle missive d'amore mai scritte da un uomo. «Qui giace uno il cui nome fu scritto sull'acqua» è l'epigrafe sulla tomba romana del poeta morto a 25 anni, nel febbraio del 1821. Jane Campion è la sola donna regista ad aver vinto una Palma d'oro, nel 1992, con *Lezioni di piano*, e in ogni suo film c'è sempre al centro un'eroina in lotta con le convenzioni sociali e ansiosa d'amore. *(Natalia Aspesi in La Repubblica)*

Cella 211

TIT. OR. Celda 211
REGIA Daniel Monzón
SCN. Jorge Guerricaechevarría
FOT. Carles Gusi
MONT. Cristina Pastor
MUS. Roque Baños
INT. Luis Tosar, Alberto Amman, Antonio Resines, Marta Etura
PROD. La Fabrique 2
DUR. 110’
Dalla 66° Mostra d’Arte Cinematografica di Venezia
15 candidature agli Oscar 2010

Dopo l'esordio alle Giornate degli Autori all'ultima Mostra del Cinema di Venezia, il thriller mozzafiato *Cella 211* trionfa ai Goya aggiudicandosi ben 8 premi tra cui quello di “miglior film spagnolo dell'anno”. Juan Olivier, al suo primo incarico come secondino in un carcere di massima sicurezza, si presenta al lavoro con un

giorno d'anticipo ...Mentre visita il braccio che rinchiede i detenuti più pericolosi, un frammento di intonaco cade da una parete in ristrutturazione e lo colpisce alla testa. Nel tentativo di rianimarlo, le guardie lo distendono temporaneamente sulla brandina di una cella al momento vuota: la cella 211...Intanto il carismatico Malamadre, leader indiscusso dei detenuti più pericolosi, è riuscito ad assumere il controllo del braccio e a scatenare una vera e propria rivolta... *(da CinemaInvisibile/Bolero Film)*

Colpo di fulmine - Il mago della truffa

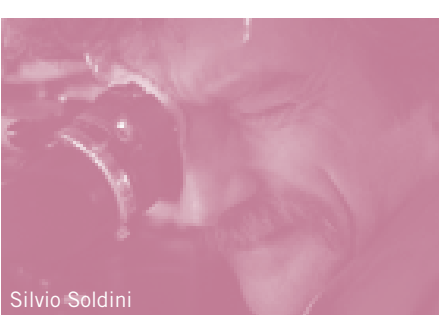
TIT. OR. I Love You Philip Morris
REGIA Glenn Ficarra e John Requa
SOGG. Steve McVicker
SCN. G. Ficarra
FOT. Xavier Pérez Grobet
MONT. Thomas J. Nordberg
MUS. Nick Urata
INT. Jim Carrey, Ewan McGregor, Leslie Mann, Clay Chamberlin
PROD. EuropaCorp.
OR. Usa, Francia, 2009
DUR. 90’

Colpo di fulmine - Il mago della truffa potrebbe sembrare quasi un incrocio tra *Prova a prendermi* e *Papillon*, ma c'è un aspetto che lo rende differente ed è il suo essere innanzitutto una commedia romantica, anzi una *gay romantic comedy*. Se infatti le evasioni, le truffe, le continue e bizzarre identità che assume il suo protagonista (il solito istrionico Jim Carrey) sono il motore per molteplici divergenti sequenze, a rappresentare il cuore dell'intera pellicola (e anche il motivo d'interesse principale dei due registi e autori Glenn Ficarra e John Requa, le menti dietro all'irriverente *Babbo bastardo*) c'è l'ostentata omosessualità di Steven e soprattutto il suo amore sincero per il Phillip Morris del titolo, ben interpretato da Ewan McGregor. *(da MoviePlayer.it)*

Cosa voglio di più

REGIA Sivio Soldini
SCN. S. Soldini, Doriana Leoneff
FOT. Ramiro Civita
MONT. Carlotta Cristiani
INT. Alba Rohrwacher, Pierfrancesco Favino, Teresa Saponangelo, Giuseppe Battiston
PROD. Lumière & Company
OR. Italia, 2010
DUR. 126’

L'adulterio è da sempre uno degli elementi narrativi più utilizzati dal cinema, ma molto spesso viene inserito all'interno di contesti più ampi o giustificato come una via di fuga da altri tipi di problemi. Soldini decide invece di soffermarsi su come questi incontri fugaci entrino nella quotidianità di persone comuni. Uomini e donne con problemi economici, con una famiglia ancora da definire, con amici e parenti credibili e non semplici macchiette...Attraverso un avvicinamento graduale, si entra davvero nelle vite dei protagonisti, nei loro pensieri, in quella voglia ogni tanto di fuggire senza una reale ragione, solo perché ci si sente di farlo. Siamo eterni insoddisfatti, abbiamo bisogno continuamente di sentirci vivi attraverso un'emozione in divenire. “Cosa vogliamo di più”, rispetto a ciò che abbiamo già? Bravissimi Pierfrancesco Favino e Alba Rohrwacher e da segnalare le loro scene di sesso: tra le migliori offerte dal cinema italiano da anni. *(da www.film.it)*



Silvio Soldini

Departures

TIT. OR. Okuribito
REGIA Yôjirô Takita
SCN. Kundo Koyama
FOT. Takeshi Hanada
MONT. Akimasa Kawashima
MUS. Joe Hisaishi
INT. Masahiro Motoki, Tsutomu Yamazaki, Ryoko Hirosue, Kimiko Yo
PROD. Amuse Soft Entertainment
OR. Giappone, 2009
DUR. 130’
Oscar 2009 come migliore film in lingua straniera

Departures di Takita Yojiro è incentrato su un rito mortuario giapponese che gli Occidentali sperimentano raramente o mai: le cure del nokanshi (letteralmente, “maestro di deposizione nella bara”), un professionista che lava e riveste la salma. Il protagonista del film, Daigo violoncellista (rimasto senza lavoro ndr), è divenuto per necessità appunto un nokanshi, che eleva un semplice compito a rituale raffinato, eseguito con gesti sapienti ed eleganti, che comunica anche compassione per il defunto. Questo - sembra dire senza parole ai congiunti - non è semplicemente un corpo senza vita, ma una persona degna di rispetto e di amore. Con la sua perizia, egli restituisce al defunto le sembianze della vita... Nel ruolo di Daigo, Motoki Masahiro ci consegna la miglior interpretazione di tutta la sua lunga carriera - contenuta, ma ricchissima nell'esprimere le diverse sfaccettature del suo personaggio. *(Udine Far East Film 12.com)*

Everybody’s Fine

REGIA E SCN. Kirk Jones
SOGG. Giuseppe Tornatore
FOT. Henry Braham
MONT. Andrew Mondshein
MUS. Dario Marianelli
INT. Robert De Niro, Drew Barrymore, Kate Beckinsale, Sam Rockwell
PROD. Miramax Films
OR. Usa, 2009
DUR. 99’

Frank è un vedovo alquanto scontroso che ha passato gran parte della sua vita a lavorare per mandare avanti la sua famiglia. Al momento di andare in pensione si rende conto di non aver dedicato abbastanza tempo alla sua famiglia e che l'unico collegamento con i suoi quattro figli era la moglie. Frank decide così di contattare i suoi figli per invitarli ad un barbecue nel weekend, ma tutti declineranno l'invito . Frank allora si mette in viaggio attraversando gli Stati Uniti per cercarli e riunirsi a loro .Remake americano di *Stanno tutti bene* di Giuseppe Tornatore. Nel film è presente anche la canzone “I want to come home”, scritta e interpretata per l'occasione da Sir Paul McCartney.

Fantastic Mr. Fox

REGIA E SCN. Wes Anderson
SOGG. Roald Dahl (dal suo racconto omonimo)
FOT. Tristan Oliver
MONT. Andrew Weisblum
MUS. Alexsandre Desplat
PROD. 20th Century Fox Animation
OR. Usa, 2009
DUR. 87’
Candidato agli Oscar 2010 come miglior film d'animazione e per la migliore colonna sonora

L'animazione visionaria di Wes Anderson risulta un piacevole shock visivo in epoca di ipertecnologie e moda 3D e si attesta nella migliore tradizione dei racconti cosiddetti “ da giardino “scritti da Roald Dahl per bambini dai tre ai sette anni. In quei racconti, i contadini si scervellano per eliminare i parassiti e viceversa. Qui però i contadini sono un manipolo di criminali fatto di rozzi individui grassi, corti e storti.

Questi creano molti fastidi al signore e la signora Fox e a tutti i loro cuccioli che vivono in un albero sotto una collinetta assieme al Tasso, al Coniglio e alla Donnola, e alle loro rispettive famiglie. Per procurare il cibo quotidiano, lo scaltro Mr. Fox sottrae la cena a uno dei tre rozzi contadini riuscendo sempre a cavarsela grazie al suo acuto olfatto ... Ma i disonesti fattori si coalizzano per sopprimere il signor Fox. *(ndc)*

From Paris With Love

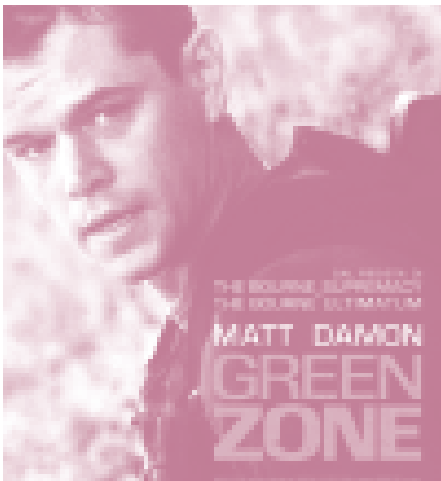
REGIA Pierre Morel
SCN. Luc Besson
FOT. Michel Abramowicz
MONT. Frederic Thoraval
MUS. David Buckley
INT. John Travolta, Jonathan Rhys Meyers
PROD. Europacorp
OR. Francia ,Usa 2009
DUR. 92'

Dalle “officine” Besson a Hollywood anche per Pierre Morel, come sta a dimostrare questa sua ultima fatica che narra di James Reese assistente personale dell’ambasciatore americano a Parigi . Data la sua posizione a volte si vede contattato dai Servizi Segreti Speciali cui rende qualche servizio. Condizioni frustrante per lui che sogna di essere un agente segreto e chiede di uscire alla luce per dimostrarsi il duro della situazione. Ad un summit tra nazioni, il miracolo arriva: gli viene affidata una missione e un partner che dovrà recuperare all’aeroporto . La collaborazione visti i metodi “forti” del partner che maneggia armi pesanti, leggere, bianche , letali e non letali per James non sarà di tutto riposo anzi sarà ” un rock’n’roll” scatenato *([da cinema-movies.fr](#))*

Green Zone

REGIA Paul Greengrass
SOGG. dal libro “Imperial Life in the Emerald City: Inside Iraq’s Green Zone” di Rajiv Chandrasekaran
SCN. Brian Helgeland
FOT. Barry Ackroyd
MONT. Christopher Rouse
MUS. John Powell
INT. Matt Damon, Greg Kinnear, Jason Isaacs, Amy Ryan, Khalid Abdalla, Yigal Naor, Nicoye Banks
PROD. Working Title Films
OR. Gran Bretagna, USA 2009
DUR. 156’

La consolidata coppia formata dalla star Matt Damon e dal regista Paul Greengrass, fautrice del successo della saga dell’agente segreto Jason Bourne, si sposta in Iraq per offrire al pubblico un war movie drammatico e sconvolgente. *Green Zone* cerca di far luce su uno dei fatti più oscuri della Guerra del Golfo, partendo proprio dalla ricerca delle famose armi di distruzione di massa che per anni hanno rappresentato lo spauracchio sventolato sotto il naso dell’opinione pubblica dall’amministrazione Bush. ..Matt Damon è l’ufficiale Roy Miller, spedito in Iraq con l’incarico di rintracciare le armi di distruzione di massa apparentemente nascoste nel deserto. Invece di scovare i micidiali ordigni, i militari si ritroveranno immischiati in una serie di losche operazioni organizzate dai servizi segreti che finiranno per modificare l’obiettivo della loro missione. *(da Movieplayer.it)*



Happy Family

REGIA E SCN. Gabriele Salvatores
SOGG. Alessandro Genovesi
FOT. Italo Petriccione
MONT. Massimo Fiocchi
MUS. Louis Siciliano
INT. Fabio De Luigi, Margherita Buy, Diego Abatantuono,Fabrizio Bentivoglio
PROD. Colorado Film
OR. Italia, 2009
DUR. 90’

Happy Family, è il titolo del nuovo film del regista di *Io non ho paura* che annovera nel cast attori del calibro di Diego Abatantuono, Carla Signoris, Margherita Buy, Fabrizio Bentivoglio e Fabio De Luigi. e narra di due famiglie che incrociano i loro destini a causa dei rispettivi figli quindicenni caparbiamente decisi a sposarsi. Un banale incidente stradale catapulta il protagonista-narratore, Ezio, al centro di questo microcosmo, nel quale i genitori possono essere saggi, ma anche più sballati dei figli, le madri nevrotiche e coraggiose, le nonne inevitabilmente svampite, le figlie bellissime e i cani cocciuti e innamorati. Ambientato a Milano, la Manhattan del regista, il film è una storia di amore e di paura di innamorarsi proprio in quella città dove si ha paura di vivere e lasciarsi andare.

The Hole

REGIA Joe Dante
SCN. Mark L.Smith
MONT. Mashall Harvey
MUS. Javier Navarrete
INT. Chris Massoglia,Teri Polo, Nathan Gamble, Merritt Patterson
PROD. Bold Films
OR. Usa,2009
DUR. 92’
Dalla 66° Mostra d’Arte Cinematografica di Venezia

Cosa può essere più metaforicamente horror di un buco nero, calamita gravitazionale di paure primordiali, antro buio, spazio ignoto e vertigine, terrore di cadere, svanire, venire inghiottiti da qualcosa di mostruoso? Procede per *topoi* Joe Dante nel suo *The Hole* a partire dalla figura che dà titolo al film. Ma è tutta l’operazione ad essere un esercizio di metacinema, una miscela di archetipi narrativi e psicanalisi, un gioco di specchi tra film e spettatore sapientemente condotto da Dante... Una famiglia in fuga si rifugia in una casa. Nella cantina della casa c’è un buco aldlà di questo si nascondono le forze del male. Questa saranno sconfitte quando l’intera famiglia fronteggerà le proprie paure. Un film che ti mette paura senza versare una goccia di sangue. Basterebbe questo a farne un classico *(da La Rivista del Cinematografo .it)*

Iron Man 2

REGIA Jon Favreau
SCN. Justin Theroux
SOGG. Stan Lee
FOT. Matthew Libatique
MONT. Dan Lebental
MUS. John Debney
INT. Robert Downey Jr., Don Cheadle, Gwyneth Paltrow, Mickey Rourke,
PROD. Marvel Productions
OR. Usa, 2010

Robert Downey Jr. torna ad interpretare Tony Stark, l’eroe al servizio del governo statunitense nei panni dell’invincibile Iron Man. In questa nuova avventura il supereroe si trova ad affrontare le pericolose missioni affidategli dal colonnello Fury, sulle tracce di una banda di terroristi. Ma nuovi terribili avversari si scaglieranno contro Iron Man. *(ComingSoon.it)*

Life During Wartime

REGIA E SCN. Todd Solondz
FOT. Edward Lachman
MONT. Kevin Messman
INT. Ally Sheedy, Ciarán Hinds, Shirley Henderson, Allison Janney, Paul Reubens, Charlotte Rampling
PROD. Werc Werk Works
OR. USA, 2009
DUR. 98’

(...) In quello che all’apparenza potrebbe risultare un sequel (i personaggi ritornano con i loro caratteri peculiari ma vengono interpretati da attori diversi rispetto ad *Happiness*), Solondz vuole ricostruire i rapporti tra familiari concentrandosi sul concetto di “perdono”. *Life During Wartime* è film sul senso di colpa, sulla difficoltà di elaborare il proprio dolore dopo aver fatto male al prossimo (...) *Life During Wartime* pone al suo centro l’incerto materializzarsi della figura paterna di cui ci si vergogna, impossibile da perdonare e dimenticare come se non fosse mai esistita. Solondz gode un mondo a squazzare di continuo nel suo tipico registro tragicomico, quasi intimo, ma non più così ermetico come negli ultimi “Storytelling” o “Palindromi” (...) *(Davide Turrini in Liberazione)*

Misure straordinarie

TIT. OR. Extraordinary Measures
REGIA Tom Vaughan
SCN. Robert Nelson Jacobs
SOGG. Greeta Anand
FOT. Andrew Dunn
MONT. Anne V.Coates
MUS. Andrea Guerra
INT. Harrison Ford, Brendan Fraser
Keri Russel
PROD. CBS Films
OR. Usa, 2009
DUR. 105’

Il film è ispirato alla storia vera di John Crowley, un uomo che ha sfidato le convenzioni (in un ambiente in cui il gestore di una squadra sportiva fa più soldi di quelli che si mettono nella ricerca scientifica) e rischiato tutto per seguire la ricerca di una cura che avrebbe potuto salvare la vita dei figli da una malattia rarissima. Di origini modeste, John Crowley, lanciato nella carriera, decide di mollare tutto quando a Megan e Patrick, i figli più piccoli, viene diagnosticata una malattia incurabile. Spalleggiato da Aileen, sfruttando tutta la sua determinazione e le sue capacità, Crowley arriva ad un brillante, ma sottovalutato, ricercatore anticonformista, il Dott. Robert Stonehill. Insieme mettono su un’azienda biotecnologica con l’obiettivo di sviluppare una medicina salva-vita. ..nella lotta contro il tempo ma anche contro gli interessi delle case farmaceutiche e del sistema sanitario. *(da Corriere della Sera.it)*

Il piccolo Nicolas e i suoi genitori

TIT. OR. Le petit Nicolas
REGIA Laurent Tirard
SOGG. René Goscinny
SCN. Alain Chabat
FOT. Denis Roudé
MONT. Valérie Deseine
MUS. Klaus Badelt
INT. Kad Merad, Valérie Lemercier, Sandrine Kiberlain, Maxime Godart, François-Xavier Demaison
PROD. Fidélité Productions
OR. Francia, 2009
DUR. 91’

Il piccolo Nicolas e i suoi genitori, titolo originale *Le petit Nicolas*, ha riscosso enorme successo in Francia. Si tratta dell’ adattamento di un classico per l’infanzia nato dalla collaborazione del fumettista René Goscinny (Lucky Luke, Asterix) e dell’illustratore Jean -Jacques

Sempé. La storia vede protagonista il piccolo Nicolas un ragazzo di scuola elementare con genitori amorevoli, una banda di simpatici amici con cui si diverte un sacco. Nicolas si ripete che la sua vita è bellissima e non deve cambiare. Quando però, captata una conversazione dei genitori si convince che la mamma è incinta , teme di perdere l’attenzione dei suoi e di finire abbandonato nel bosco come Pollicino.



Scontro tra Titani

TIT. OR. Clash of the Titans
REGIA Louis Leterrier
SCN. Travis Beacham
MONT. David Freeman
MUS. Ramin Djawadi
INT. Sam Worthington, Ralph Fiennes, Liam Neeson, Gemma Arterton
PROD. W.B.Pictures
OR. GB/Usa,2009
DUR. 182’

Louis Leterrier dirige il remake del celebre *Clash of the Titans* (1981) con Laurence Olivier che rivisita il mito di Perseo: durante l’epica battaglia per il potere tra uomini e re, re e dei che rischia di porre fine alla vita nel pianeta, Perseo nato dagli dei ma cresciuto dagli uomini, cerca di salvare la sua famiglia da Hades vendicativo dio dell’Oltretomba. Privo di speranza e senza ormai nulla da perdere, Perseo decide di guidare un piccolo gruppo scelto di coraggiosi guerrieri in un’epica missione per sconfiggere Hades, intenzionato ad impossessarsi dei poteri divini di Zeus e scatenare l’Inferno sulla Terra. Tra demoni infernali e belve fameliche, Perseo attraversa i Regni Proibiti: sopravviverà soltanto se riuscirà a reclamare i suoi poteri divini sconfiggendo il fato avverso e creando un nuovo destino per il mondo...

Simon Konianski

REGIA E SCN. Micha Wald
FOT. Jean-Paul De Zaeytjld
MONT. Susana Rossberg
INT. Jonathan Zacca, Nassim Ben Abdeloumen, Abraham Leber
PROD. Versus Production
OR. Belgio, Francia, Canada, 2009
DUR. 100’

Simon Konianski è uno spassoso *road movie* tra il Belgio e la Polonia in compagnia di una sgangherata famiglia di ebrei. E come ogni viaggio, cinematografico e non , il *trip* si sdoppia presto in un’esperienza terapeutica, cura necessaria ma non sufficiente per certi tic e certe nevrosi messi in scena con moderna comicità slapstick...

Incipit in salsa cubana e sprazzo metropolitano: il film di Wald c’immette subito in un ritmo travolgente di musica e immagini per poi affievolirlo calandoci gradualmente in una piccola e pittoresca realtà domestica, quella della famiglia Konianski. Il ritratto di famiglia, che tanto ricorda quello di un’altra gang di scalmanati, i fratelli andersoniani de *Il treno per il Darjeeling*, ripercorre le disavventure di un piccolo nucleo familiare, che intanto implode dal baricentro padre-figlio, in un bellissimo rapporto di odio-amore, sulla strada verso la Polonia. *(da movieplayer .it)*

Sul mare

REGIA Alessandro D’Alatri
SOGG. E SCN Anna Pavignano
FOT. Alessio Gelsini Torresi
MONT. Osvaldo Bargerò
INT. Dario Castiglio, Martina Codecasa, Nunzia Schiano, Vincenzo Merolla
PROD. Buddy Gang
OR. Italia, 2010

Il 20enne Salvatore vive a Ventotene, ama il mare e ha una barca con cui d'estate porta in giro i turisti. D'inverno, quando l'isola si svuota dai vacanzieri, Salvatore per mantenersi deve andare a lavorare come muratore nei cantieri sulla terraferma, rinunciando alla sua vita libera e scanzonata. Poi, un giorno, Salvatore conosce Martina, una ragazza di Genova che arriva a Ventotene per fare delle immersioni, di cui si innamora profondamente. Mosso da questo nuovo sentimento il ragazzo decide di dare una svolta alla sua vita e inizia a fare progetti per cambiare il suo destino. Tuttavia, nel culmine della felicità per Salvatore, la ragazza svanisce...
(La Rivista del Cinematografo .it)



L’uomo nell’ombra

TIT. OR. The Ghost Writer
REGIA E SCN. Roman Polanski
SOGG. Robert Harris
FOT. Pawel Edelman
MONT. Hervé de Luze
MUS. Alexandre Desplat
INT. Ewan Mac Gregor, Pierce Brosnam, Kim Cattrall, Olivia Williams, Eli Wallach, Tom Wilkinson
PROD. R.P. Films
OR. Usa, Germania, Francia, U.K. , 2010
DUR. 131’

L'ex primo ministro britannico Adam Lang vive su un'isola negli Stati Uniti con la moglie, la segretaria e le guardie del corpo. Viene raggiunto da un ghost writer (quello che noi in gergo chiamiamo “il negro” ndr) incaricato di rivedere da cima a fondo la sua autobiografia. Lo scrittore va a sostituire il precedente ghost writer che è morto cadendo da un traghetto in circostanze misteriose. In breve tempo lo scrittore comprende di essersi accollato un'impresa scottante e non solo sul piano letterario... Roman Polanski potrebbe, a buon diritto, farsi aggiungere il nome di Alfred dopo questo suo thriller che si rifà al grande Hitchcock con una consapevolezza della classicità che pochi possono vantare senza scadere nel rifacimento privo di originalità. *(MyMovies.it)*

Vengeance

TIT. OR. Fuk Sau
REGIA Johnnie To
SCN. Ka-fai Wai
FOT. Siu-keung Cheng
MONT. David M. Richardson
MUS. Tayu Lo
INT. Johnny Hallyday, Sylvie Testud, , Anthony Wong Chau-Sang, Ka Tung Lam, Suet Lam
PROD. ARP Sélection
OR. Hong Kong 2009
DUR. 108’
Presentato in concorso al 62° Festival del Cinema di Cannes

Macao, Irene Thompson viene quasi uccisa in casa da tre uomini che le hanno sterminato la famiglia uccidendole marito e figli. Suo padre giunge dalla Francia con un unico obiettivo:

vendicare il torto subito dalla donna. Si rivolge perciò a tre malavitosi locali che ha visto uccidere una coppia nel suo albergo e con loro si mette sulle tracce dei killer. Ma dopo poco i tre scoprono che gli assassini erano stati mandati dal loro capo e questo aprirà la strada a un gigantesco conflitto interno. *(Vengeance* ovvero la rivincita di un mito, probabilmente quello del Costello di Melville, qua un indurito, taciturno Johnny Hallyday, cuoco francese e vendicatore dei torti subiti da una figlia di cui sapremo soltanto il nome.

Wall Street: il denaro non dorme mai

TIT. OR. Wall Street 2 : Money Never Sleeps
REGIA Oliver Stone
SCN. Allan Loeb
FOT. Rodrigo Prieto
MONT. David Brenner
MUS. Budd Core
INT. Michael Douglas, Shia LaBeouf, Carey Mulligan, Charlie Sheen, Susan Sarandon
PROD. Edward R. Pressman Film
OR. Usa, 2010
DUR. 127’

Oliver Stone approfitta della caduta di Wall Street per mettere in luce l'aspetto infimo della finanza. Emergendo da un lungo tempo in prigione, Gordon Gekko si trova dalla parte esterna di un mondo che una volta ha dominato. Cercando di riparare il suo rapporto danneggiato con la figlia, Gekko si allea con il suo fidanzato Jacob e Jacob comincia a vedere in lui una figura paterna. Ma Jacob impara a proprie spese che Gekko è ancora un maestro manipolatore e attore molto lontano dalla redenzione. *(Corriere della Sera .it)*



Wall Street: il denaro non dorme mai

Casa del Cinema NOTTI DISARMATE Rassegna cinematografica di impegno civile

in collaborazione con l'Ufficio Servizio Civile del Comune di Venezia

**Mercoledì 21 aprile
NON UCCIDERE**
(Tu ne tueras point, 1961)
di Claude Autant-Lara

**Mercoledì 5 maggio
PROFUMO DI DONNA**
(1974) di Dino Risi

**Mercoledì 19 maggio
TUTTI GIÙ PER TERRA**
(1996) di Davide Ferrario

**Mercoledì 26 maggio
PIOVONO MUCCHE**
(2003) di Luca Vendruscolo

**Proiezioni ore 21
Ingresso Soci Cinema Più e Operatori del Servizio Civile**

Schiavo d’amore (per il cinema): i film di Nikita Michalkov

In collaborazione con l’Associazione Italo-Russa di Mestre

Schiava d’amore

TIT. OR. Raba lyubvi
REGIA, SOGG. Nikita Michalkov
SCN. Fridrikh Gorenshtein, Andrej Konchalovsky
FOT. Pavel Lebeshev
MUS. Eduard Artemyev
INT. Elena Solovej, Rodion Nahapetov, Aleksander Kalyagin, Oleg Basalasvili, Kostantin Grigorjev
PROD. Mosfilm
OR. Russia, 1975
DUR. 100’

Crimea, 1917. Una troupe di cineasti moscoviti è bloccata dagli eventi della rivoluzione mentre gira il film *Schiava d'amore*, interpretato dalla nuova diva Olga. A causa della scarsezza di pellicola la lavorazione va avanti a rilento e lascia ampi margini per chiacchiere, picnic, passeggiate e gite in automobile. Va e viene dal gruppo di cineasti, dapprima incuriosito poi sempre più minaccioso, un ufficiale della Guardia Bianca che dà la caccia ai bolscevichi. Anche fra gli apolitici cineasti si nasconde, dietro le innocenti funzioni di operatore, un membro della resistenza. Pur indugiando sui toni blandamente ironici che il cinema mobilita puntualmente quando parla della propria infanzia, *Schiava d'amore* è un'opera delicata, che insinua perfino qualche riflessione anticonformista sui rapporti fra arte e repressione. (Tullio Kezich in *Il nuovissimo Mille film. Cinque anni al cinema 1977-1982*)
VIDEOTECA DI MESTRE
Giovedì 8 aprile, ore 17.00

Partitura incompiuta per pianola meccanica

TIT. OR. Neokoncennaja p'esa dlja mekhaniceskovo pianino
REGIA Nikita Michalkov
SOGG. dall’ opera teatrale *Platonov* di Anton Cechov
SCN. N. Michalkov, Aleksandr Adabashyan
FOT. Pavel Lebeshev
MUS. Eduard Artemyev
INT. Elena Solovej, Aleksander Kalyagin, Eugenia Glucjenko, Antonina Shuranova, Yuri Bogatyryov
PROD. Mosfilm, Satra, Sovexportfilm
OR. Russia, 1976
DUR. 98’

Nikita Michalkov, l'eccellente regista di *Schiava d'amore* e del nostro amato *Oblomov*, si prende il lusso legittimo di inventare Cechov su Cechov. Il *Platonov* giovanile del grande drammaturgo come il copione di un nuovo cechovismo dove il sarcasmo tempera la pena di vivere e allontana il fantasma della sconfitta proprio nel momento in cui la celebra. Sul prato, davanti alla casa di campagna di Anna Petrovna, si è riunita la buona società locale. Notabili e squattrinati, velleitari e borghesi. Si chiacchiera, si ride, mentre si disegna una piccola crepa di malinconia. Su tutti, Platonov, maestro elementare, buonissimo conversatore, marito apparentemente sereno, ma avviato alla resa dei conti. È andato avanti a compromessi, un matrimonio senza amore, una vecchia tresca con la padrona di casa, il sogno di una passione purificatrice con la giovane e ormai sposata Sofia. Allo scoramento storico di Cechov («noi non abbiamo scopi, la nostra anima è vuota») il discepolo Michalkov oppone una prospettiva ironica che fa breccia nella condanna, ogni storia individuale diventa un punto di resistenza nella caduta collettiva: «Mi interessano le storie individuali perché penso che la maggioranza non abbia sempre ragione». (Stefano Reggiani in *La Stampa*, 8 giugno 1985)
VIDEOTECA DI MESTRE
Lunedì 19 aprile, ore 17.00

Alcuni giorni della vita di I. I. Oblomov

TIT. OR. Neskolko dney iz zhizni I. I. Oblomova
REGIA Nikita Michalkov
SOGG. dal romanzo *Oblomov* di Ivan Goncharov
SCN. N. Michalkov, Aleksandr Adabashyan
FOT. Pavel Lebeshev
MUS. Eduard Artemyev
INT. Oleg Basalasvili, Yuri Bogatyryov, Andrej Popov, Elena Solovej
PROD. Mosfilm, Satra, Sovexportfilm
OR. Russia, 1979
DUR. 143’

Ilja Iljic Oblomov è un proprietario terriero che vive a Pietroburgo con la rendita di una sua lontana e trascurata tenuta. Le sue giornate scorrono nella più assoluta inerzia. In una camera coperta di polvere egli vive sdraiato su un divano, dormendo e rifugiandosi nei sogni. Oblomov ha rinunciato ad una carriera perché ritiene la burocrazia noiosa ed umiliante per l'uomo ed è disgustato dalla vita di società che gli appare come un mondo di falsità, grettezze, superbia, senza nulla di profondo, senza uno scopo spirituale che lo animi. I ripetuti tentativi dell'amico Stolz, uomo energico ed attivo che si oppone alla pigrizia di Oblomov e l'incontro e l'amore di Olga, sembrano condurre Oblomov ad una nuova vita.
VIDEOTECA DI MESTRE
Lunedì 26 aprile, ore 17.00

Oci ciornie

REGIA Nikita Michalkov
SOGG. Ispirato ad alcuni racconti di Cechov
SCN. N. Michalkov, Aleksandr Adabashyan
FOT. Franco Di Giacomo
MUS. Francis Lai
INT. Marcello Mastroianni, Marthe Keller, Elena Sofonova, Silvana Mangano, Vsveolod D. Larionov
PROD. Excelsior Film TV, RAI Uno
OR. Italia, 1987
DUR. 90’
David come Miglior Attore e Miglior Attrice (Marcello Mastroianni e Elena Sofonova, 1988)

Vecchio *viveur* imbarcato su una nave da crociera, racconta ad un passeggero russo la storia della sua vita, dal fallimento del suo matrimonio con una ricchissima donna, alla dolcissima passione per una donna dagli occhi neri conosciuta alle terme e poi inseguita fino in Russia.
VIDEOTECA DI MESTRE
Giovedì 6 maggio, ore 17.00



Oci ciornie

La moderna classicità di Eric Rohmer

SCHEDA A CURA DI Paolo Dalla Mora

La fornaia di Monceau

TIT. OR. La boulangère de Monceau
REGIA, SOGG., SCN. E MONT. Eric Rohmer
FOT. Jean-Michel Meurice, Bruno Barbey
MUS. Victor Young, David Buttolph
INT. Barbet Schroeder, Claudine Soubrier, Michèle Girardon, Fred Junk, Michel Mardore
PROD. Studios Africa, Les Films Du Losange
OR. Francia, 1962
DUR. 26', *B/N*

Deluso perché non incontra più per strada la bella Silvie su cui aveva messo gli occhi, uno studente comincia a fare la corte alla commessa di una panetteria. Ma dopo che le ha dato un appuntamento, Silvie ricompare e il protagonista deve fare una “scelta morale”. Il primo dei *Sei racconti morali* espone con perfetta concisione, estrema lucidità e ironico distacco i temi dell'universo rohmeriano: dove il gioco della seduzione diventa dilemma esistenziale, e scelte apparentemente frivole possono modificare un'intera vita. Girato quasi tutto in esterni, con freschezza da *Nouvelle Vague*, è anche uno splendido saggio sulla cattiva coscienza della psiche maschile: l'uso della voce narrante consente a Rohmer da una parte di assumere con complicità il punto di vista del protagonista e dall'altra di distanziarsene, lasciando libero lo spettatore di notarne la presunzione e la crudeltà. (Paolo Mereghetti in *Dizionario dei film 1999*, Zanichelli editore, Bologna, 2008)

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
 Giovedì 1 aprile or. spett. 18/21

La carriera di Suzanne

TIT. OR. La carrière de Suzanne
REGIA, SOGG., SCN. E MONT. Eric Rohmer
FOT. Daniel Lacambre
INT. Catherine Sée, Philippe Beuzen, Christian Charrière, Diane Wilkinson, Patrick Bauchau
PROD. Barbet Schroeder per Les Films Du Losange
OR. Francia, 1963
DUR. 52', *B/N*

Parigi: il cinico studente Guillaume sfrutta e maltratta l'ingenua Suzanne. L'amico Bertrand ne è testimone e complice, pieno di inconfessata gelosia per la ragazza, ma quest'ultima gli riserverà più di una sorpresa. Nel secondo dei *Sei racconti morali*, Rohmer mette in scena ancora una volta le ossessioni dei maschi intellettuali e l'inafferrabilità della donna, alla fine comunque vincitrice e padrona del proprio destino. (Paolo Mereghetti in *Dizionario dei film 1999*, Op. Cit.)

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
 Giovedì 1 aprile or. spett. 18/21

La collezionista

TIT. OR. La collectionneuse
REGIA E SOGG. Eric Rohmer
SCN. E. Rohmer, Patrick Bauchau, Haydée Politoff, Daniel Pommereulle
FOT. Néstor Almendros
MONT. Jacqueline Raynal
MUS. Blossom Toes, Giorgio Gomelsky
INT. P. Bauchau, H. Politoff, D. Pomme-reulle, Alain Jouffroy, Mijanou Bardot
PROD. Les Films Du Losange, Rome-Paris Films
OR. Francia, 1966
DUR. 90', *V.M.* 14

Il mercante d'arte Adrien va in vacanza a Saint Tropez nella villa prestatagli da un amico, in compagnia dell'amico pittore Daniel. Ci trovano

Haydée, sibillina ragazza che fa collezione di uomini... Quarto dei *Contes Moraux* (ma terzo in ordine cronologico), girato con pochi mezzi, è il film di un entomologo il cui vero soggetto è la luce dell'estate con la fotografia di Néstor Almendros, per la prima volta impegnato in un lungo-metraggio. Rohmer fa perno ancora una volta sulla scelta morale di un uomo di fronte a due donne, una scelta di fedeltà e di possibile tradimento attraverso un percorso di sviamento, attrazione, conflitto con il proprio codice morale. (Morando Morandini in *Il Morandini – Dizionario dei film*, Bologna, Zanichelli, 1998)
LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
 Sabato 3 aprile or. spett. 18/21



La mia notte con Maud

TIT. OR. Ma nuit chez Maud
REGIA, SOGG. E SCN. Eric Rohmer
FOT. Néstor Almendros, Emmanuel Machuel
MONT. Cécile Decugis
INT. Jean-Louis Trintignant, Françoise Fabian, Marie-Christine Barrault, Antoine Vitez.
PROD. Les Films Du Losange, F.F.P., Simar Films, Les Films Du Carosse
OR. Francia, 1969
DUR. 110', *B/N*

Dietro la vicenda privata di Jean-Louis, ingegnere alle officine Michelin che respinge timidamente la bruna Maud e altrettanto timidamente sposa la bionda Françoise, c'è la teoria della scommessa di Blaise Pascal: in una vita dominata dal caso bisogna scommettere in base alla speranza matematica dell'incontro giusto. Giocando abilmente sulla serrata dialettica che si svolge tra quattro personaggi, l'autore è riuscito a ben consegnare una semplice storia basata appunto su un ininterrotto dialogo, conferendole un ritmo serrato e ricreando così un'opera avvincente e di notevole livello, aiutato in questo da una misurata interpretazione. (*Segnalazioni cinematografiche*, vol. 68, 1970)

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
 Martedì 6 aprile or. spett. 18/21

Il ginocchio di Claire

TIT. OR. Le genou de Claire
REGIA, SOGG. E SCN. Eric Rohmer
FOT. Néstor Almendros
MONT. Cécile Decugis
INT. Jean-Claude Brialy, Aurora Cornu, Béatrice Romand, Laurence de Monaghan, Michèle Montel
PROD. Les Films Du Losange
OR. Francia, 1970
DUR. 105'

In procinto di sposarsi, Jérôme si mette a corteggiare per scommessa una ragazza, con l'unico scopo di poterle accarezzare il ginocchio così come aveva visto fare al ragazzo di lei. Il quinto dei racconti morali di Rohmer è una sorta di parafrasi stilizzata delle *Relazioni pericolose* di Laclos: un gioco di seduzioni architettate a freddo da Jérôme e dalla sua amica scrittrice Aurora, e un intreccio di voci. Più freddo di altri film di Rohmer, ma costruito con un'intelligenza, cinematografica e non solo, sopraffina. (Paolo Mereghetti in *Dizionario dei film 1999*, Op. Cit.)
LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
 Giovedì 8 aprile or. spett. 18/21

La Marchesa Von...

TIT. OR. La Marquise d'O
REGIA E SCN. Eric Rohmer
SOGG. Tratto dal racconto omonimo di Heinrich von Kleist
FOT. Néstor Almendros
MONT. Cécile Decugis
MUS. Roger Delmotte
INT. Edith Clever, Bruno Ganz, Peter Lühr, Edda Seippel, Otto Sander
PROD. Janus Filmproduktion, Les Films Du Losange, Gaumont
OR. Francia/Germania, 1976
DUR. 107'
Premio speciale della giuria al festival di Cannes 1976

Una giovane vedova si trova in pericolo durante un assedio di soldati russi, ma viene soccorsa e salvata da un conte, che, rapito dal corpo inerme e riverso della donna, ne approfitta. Rimasta incinta, cercherà, sfidando le regole del suo tempo (secolo XVIII) e della famiglia, il padre del bambino. Poche volte nel cinema una materia in apparenza datata, vicina alle radici del romanticismo letterario, ha trovato una rappresentazione altrettanto nitida, moderna e priva di fronzoli. (Tullio Kezich, *Il nuovissimo Mille film. Cinque anni al cinema 1977-1982*, Oscar Mondadori)
LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
 Sabato 10 aprile or. spett. 18/21

Il bel matrimonio

TIT. OR. Le beau mariage
REGIA, SOGG E SCN. Eric Rohmer
FOT. Bernard Lutic
MONT. Cécile Decugis
MUS. Roman Girre, Simon des Innocents
INT. Béatrice Romand, André Dussollier, Féodor Atkine, Arielle Dombasle, Huguette Faget
PROD. Les Films Du Losange, Les Films Du Carosse
OR. Francia, 1982
DUR. 97'
Coppa Volpi a Béatrice Romand alla Mostra del Cinema di Venezia 1982

A quanti altri vogliano provare l'ormai rara vertigine del cinema intelligente, Rohmer racconta di Sabina, una studentessa di venticinque anni, la quale ha deciso di sposarsi ancor prima di avere trovato l'uomo adatto. Chicca deliziosa, *Il bel matrimonio* è tutto un ricamo psicologico, trapunto da Rohmer e dall'attrice adorabile Béatrice Romand d'origine algerina con un senso squisito dei ritmi di recitazione e della tenera ironia. Un referto sui giochi del Caso, un racconto di filosofia della vita incentrato sul tema della menzogna, ma brillante e vivace, con dialoghi frizzanti e limpide immagini. (Giovanni Grazzini in *Il Corriere della Sera*, 5 febbraio 1983)
LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
 Martedì 13 aprile or. spett. 18/21

Pauline alla spiaggia

TIT. OR. Pauline à la plage
REGIA, SOGG E SCN. Eric Rohmer
FOT. Néstor Almendros
MONT. Cécile Decugis
MUS. Jean-Louis Valéro
INT. Amanda Langlet, Arielle Dombasle, Féodor Atkine, Simon de La Brosse, Pascal Gregory
PROD. Les Films Du Losange, Les Films Ariane
OR. Francia, 1983
DUR. 94'
Orso d'argento per la migliore regia, premio FIPRESCI e premio OCIC al Festival di Berlino 1983

Pauline alla spiaggia ha la stessa leggerezza intinta di malinconia degli altri film dell'autore, tra discorsi sull'amore e incontri amorosi, amori grandi che divampano minacciosi e amoretti che si consumano in rapide delusioni. Rohmer imbastisce i dialoghi nella linea della grande tradizione e partendo dal motto di Chrétien de Troyes “*chi parla troppo si scava la fossa*”, l'autore perviene a certe classiche situazioni da “*albergo del libero scambio*” degne del più acre Feydeau. È un film giovanile, scherzoso e allo stesso tempo tragico; un altro minicapolavoro di

un'arte della scrittura e dell'immagine rimasta a lungo misconosciuta. (Tullio Kezich in *Il filmnovanta: cinque anni al cinema: 1986-1990*, Op. Cit.)

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
 Giovedì 15 aprile or. spett. 18/21

Le notti della luna piena

TIT. OR. Les nuits de la pleine lune
REGIA, SOGG E SCN. Eric Rohmer
FOT. Renato Berta
MONT. Cécile Decugis
MUS. Elli Medeiros
INT. Pascale Ogier, Tchéky Karyo, Fabrice Lucchini, Virginie Thévenet, Christian Vadim
PROD. Margaret Menegoz per Les Films Du Losange, Les Films Ariane
OR. Francia, 1984
DUR. 102'
Premio come migliore attrice protagonista a Pascale Ogier alla Mostra del cinema di Venezia 1984

Ne *Le notti di luna piena* c'è un ritratto di ragazza contemporanea presa al laccio delle sue contraddizioni, raccontata in uno stile affettuoso e brillante, dove nessuna chiacchiera è una sbavatura, ma tutti i punti concorrono al delicato profilo. Louise, la protagonista delle *Notti*, ha avuto un uomo fisso fin dal momento del primo amore; adesso è stanca, vorrebbe una parte del tempo per sé, non le piace l'abitudine del legame, la sopraffazione di un uomo anche amorosamente «proprietario». C'è nel film anche un'acuta conoscenza della nuova psicologia femminile: ragazze che odiano i legami ma ne apprezzano i vantaggi, impaurite dal sesso ma piene di slanci appassionati, fragili, indecise a tutto, ma insomma «scapole», libere. (Stefano Reggiani in *La Stampa*, 6 settembre 1984)
LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
 Sabato 17 aprile or. spett. 18/21

Il raggio verde

TIT. OR. Le rayon vert
REGIA, SOGG E SCN. Eric Rohmer
FOT. Sophie Maintigneux
MONT. María Luisa García
MUS. Jean-Louis Valéro
INT. Marie Rivière, Vincent Gauthier, Sylvie Richez, Basile Gervaise, Virginie Gervaise
PROD. Les Films Du Losange
OR. Francia, 1986
DUR. 90'
Leone d'oro e Ciak d'oro alla Mostra del Cinema di Venezia (1986)

Tutto verte sulle difficoltà vacanziere di Marie, che non sa dove andare in ferie, né con chi, né perché: poiché ha buona volontà e vuol mostrarsi disponibile, le tenta tutte, dalla Normandia alla montagna e a Biarritz. Un mezzo disastro ovunque: le compagnie non le dicono niente, i gusti sono contrastanti, la convivenza fa emergere la diversità. Finché proprio l'ultimo giorno, alla stazione, la protagonista incontra un ragazzo simpatico e insieme con lui assiste incantata al fenomeno atmosferico che diede il titolo a un libro di Jules Verne, *Il raggio verde*, l'ultimo scintillio del sole quando tramonta nel mare. Marie Rivière si identifica con Marie fino al punto da suscitare nello spettatore tenerezza o allarme come di fronte a una persona vera. Rohmer si conferma uno dei più originali cineasti della fine del secolo. (Tullio Kezich in *Il filmnovanta: cinque anni al cinema: 1986-1990*, Op. Cit.)

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
 Martedì 20 aprile or. spett. 18/21

L'amico della mia amica

TIT. OR. L'ami de mon amie
REGIA, SOGG E SCN. Eric Rohmer
FOT. Bernard Lutic
MONT. María Luisa García
MUS. Jean-Louis Valéro
INT. Emmanuelle Chaulet, Sophie Renoir, Anne-Laure Meury, Eric Viellard, François-Eric Gendron
PROD. Les Films Du Losange
OR. Francia, 1987
DUR. 102'

Blanche è amica di Lea, che le presenta il suo pseudo fidanzato Fabien. A Blanche piace invece l'aitante Alexandre, incrociato in piscina, ma non abbastanza da non andare con Fabien durante un'assenza di Lea. Quest'ultima, un po' per ripicca, si mette con Alexandre e così alla partenza per le vacanze le coppie si sono ricomposte secondo i giochi dell'amore e del caso.

Questi giovani si amano e vivono il loro sentimento senza alcuna inibizione anche se il loro fine è comunque quello di costruire un rapporto solido e duraturo. Il regista con questa vicenda di giovani moderni, padroni della propria vita, ha voluto dimostrare che tutta l'esistenza è un gioco ad incastri pieno di equivoci più o meno piacevoli che si alternano nelle varie situazioni della realtà quotidiana. (*Segnalazioni cinematografiche*, vol. 103, 1987).

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Giovedì 22 aprile or. spett. 18/21

Racconto di primavera

TIT. OR. Conte de printemps
REGIA, SOGG E SCN. Eric Rohmer
FOT. Luc Pagès
MONT. María Luisa García
MUS. Jean-Louis Valéro
INT. Anne Teyssède, Hugues Quester, Florence Darel, Eloïse Bennett, Sophie Robin
PROD. Les Films Du Losange, Sofica Investimage
OR. Francia, 1989
DUR. 112’

In *Racconto di primavera* le situazioni semplici provocano complicazioni cervelotiche e giochi intellettuali; suonano campanelli, girano chiavi, si aprono finestre in ville di campagna, chi entra, chi esce, chi torna inatteso, chi passa soltanto per cambiare la valigia, chi telefona, chi è in casa mentre non dovrebbe esserci, e ogni stanza è luogo di aneddoti e confessioni, storie di vita e di rapporti, tensioni. «È vero, nei miei film, come nelle commedie di Marivaux e di Musset, ci sono molte ragazze, è presente una sola generazione, e mi domando se perciò non siano un po' monotoni», dice Rohmer, civettando: i suoi film sono incantevoli per la naturalezza della recitazione, la spontaneità dei dialoghi, la vitalità graziosa, i ritmi e le strutture infallibili del raccontare, la capacità d'analisi e di riproduzione di costumi, linguaggio, tenezze, tic giovanili. (Lietta Tornabuoni in *La Stampa*, 1989)

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Sabato 24 aprile or. spett. 18/21

Racconto d'autunno

TIT. OR. Conte d'automne
REGIA, SOGG E SCN. Eric Rohmer
FOT. Diane Baratier
MONT. Mary Stephen
MUS. Claude Marti, Gérard Pansanel, Pierre Peyras, Antonello Salis
INT. Marie Rivière, Béatrice Romand, Alain Libolt, Didier Sandre, Alexia Portal
PROD. Les Films Du Losange, La Sept Cinéma
OR. Francia, 1998
DUR. 110’

Ancora una volta Rohmer scrive un soggetto incentrato su problemi sentimentali, affanni di cuore, vibrazioni interiori. Situazioni per niente originali, che il regista riscatta con una scrittura cinematografica di straordinaria ricchezza. L'occhio di Rohmer segue con estrema discrezione il succedersi dei fatti, quasi timoroso di intervenire, ma in realtà dipanando le premesse per creare uno scoppiettante scontro di caratteri, equivoci, incomprensioni. Colpisce la felicità che riempie il racconto.

Rohmer ha verso i personaggi e per i loro affanni una tensione umanistica forte e convincente. Ne deriva una linea che unisce la presenza dell'uomo a quella della natura in un punto d'equilibrio dalle non dichiarate ma precise sfumature spirituali. (*Segnalazioni cinematografiche*, vol. 126, 1998)

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Martedì 27 aprile or. spett. 18/21

La nobildonna e il duca

TIT. OR. L'anglaise et le duc
REGIA E SCN. Eric Rohmer
SOGG. Tratto dal libro *Ma vie sous la revolution* di Grace Elliott
FOT. Diane Baratier
MONT. Mary Stephen
INT. Lucy Russell, Jean-Claude Dreyfus, Alain Libolt, Charlotte Véry, Léonard Cobiant
PROD. Compagnie Eric Rohmer, Pathé Image, Canal+
OR. Francia, 2001
DUR. 125’

Durante la rivoluzione francese una bella dama inglese Grace Elliot, fedele al sovrano, intrattiene rapporti affettuosi, ma a volte anche tempestosi, con il cugino del Re Luigi XVI, il duca di Orléans che, invece, sta dalla parte dei rivoluzionari. Il duca, divenuto il deputato “Egalité”, si farà convincere dalla nobildonna a salvare un proscritto però non a risparmiare la vita del Re. Tutto è un assoluto incanto, per la freschezza della testimonianza, per la grazia della regia (che fonde tecniche antiche e modernissime inserendo elettronicamente gli attori su fondali dipinti), per il punto di vista eccentrico e rivelatore. Un capolavoro che solo i faziosi potranno piegare alla logica angusta del *cui prodest*. (Fabio Ferzetti in *Il Messaggero*, 8 settembre 2001)

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Giovedì 29 aprile or. spett. 18/21

Rohmer en français

La rassegna di Eric Rohmer è integrata dai seguenti appuntamenti promossi da Alliance Française, in programma presso **Casino Venier - San Marco, 4939 VENEZIA**

Lunedì 12 aprile

ore 18.00:

CHARLOTTE ET SON STEAK (1951)
LA BOULANGÈRE DE MONCEAU (1963)
LA CARRIÈRE DE SUZANNE (1963)
NADJA À PARIS (1964)

Mercoledì 14 aprile

ore 18.00:

Conferenza di Lina Zecchi (docente di letteratura e cultura francese a Ca’ Foscari): ROHMER E I "GIOCHI DELLA SEDUZIONE"
ore 20.30:
Proiezione del documentario ERIC ROHMER, PREUVES À L'APPUI (1994) di André S. Labarthe, un'intervista di Jean Douchet a Rohmer

Venerdì 23 aprile

ore 18.00: CONTE D'HIVER (1992)

Lunedì 26 aprile

ore 18.00: CONTE D'ÉTÉ (1996)

110 min., in lingua originale

ore 20.30:

proiezione del documentario LA FABRIQUE DU CONTE D'ÉTÉ di Jean-André Fieschi girato dall'assistente di Rohmer Françoise Echegaray

Film in versione originale francese
Ingresso libero
(sino ad esaurimento posti)

Filmitalia Capolavori del cinema italiano

SCHEDE A CURA DI Noemi Battistuzzo

Gli sbandati

REGIA Francesco Maselli
SOGG. Eriprando Visconti
SCN. E. Visconti, F. Maselli, Aggeo Savioli
FOT. Gianni Di Venanzo
MUS. Giovanni Fusco
MONT. Antonietta Zita
INT. Jean-Pierre Mocky, Isa Miranda, Lucia Bosé, Leonardo Botta, Ivy Nicholson
PROD. Trionfalcine
OR. Italia, 1955
DUR. 75', *v.m. 16, B/N*

La pellicola affronta il disagio di un'intera generazione di giovani alla ricerca di nuovi ideali, dopo la caduta del fascismo e sullo sfondo della guerra. Il film mette a fuoco anche le responsabilità dell'alta borghesia nel quadro della Resistenza e, come ha dichiarato Maselli, risente, quale opera d'esordio, delle lezioni di Visconti del quale era stato aiuto regista per l'episodio di *Siamo donne*, e di Antonioni con il quale ha collaborato per *L'amorosa menzogna*, *Cronaca di un amore*, *La signora delle camelie*. (Giovanna Grassi in *Il Corriere della Sera*, 24 novembre 1998)

LA CASA DEL CINEMA - VIDEOTECA PASINETTI
Venerdì 2 aprile ore 18 e ore 21

Matrimonio all’italiana

REGIA Vittorio De Sica
SOGG. Tratto dalla commedia *Filumena Marturano* di Eduardo De Filippo
SCN. Renato Castellani, Tonino Guerra, Leo Benvenuti, Piero De Bernardi
FOT. Roberto Gerardi
MUS. Armando Trovajoli
MONT. Adriana Novelli
INT. Sophia Loren, Marcello Mastroianni, Aldo Puglisi, Marilù Tolo, Tecla Scarano
PROD. Compagnia Cinematografica Champion (Roma), Les Films Concordia (Parigi)
OR. Italia/Francia, 1964
DUR. 104', *v.m. 14*
David di Donatello come migliore regia, attrice, attore e produzione 1965

Dopo essere stata per molti anni la domestica e l'amante di Domenico Soriano, Filomena si finge in punto di morte per farsi sposare. Ma l'uomo scopre l'inganno ed è risoluto a sciogliere il matrimonio. La donna però non si arrende e gli rivela di avere tre figli, uno dei quali è suo. Ma quale?

Matrimonio all'italiana, diretto da Vittorio De Sica, interpretato da Sophia Loren e sceneggiato, fra i tanti, da Renato Castellani, è in un certo senso ed entro certi limiti, l'equivalente cinematografico di *Filumena Marturano*, carico della stessa commozione, denso degli stessi fervori umani, costruito astutamente in vista degli stessi risultati emotivi, secondo una formula di colpi di scena, di situazioni “strappacore”, di sentimenti ad effetto, ancora innegabilmente efficaci. (Gian Luigi Rondi in *Il Tempo*, 19 dicembre 1964)

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Venerdì 9 aprile ore 18 e ore 21

Viaggio in Italia

REGIA Roberto Rossellini
SOGG. Tratto dalla novella *DUO* di Colette Gabrielle
SCN. R. Rossellini, Vitaliano Brancati
FOT. Enzo Serafin
MUS. Renzo Rossellini
MONT. Jolanda Benvenuti
INT. Ingrid Bergman, George Sanders, Paul Muller, Natalia Ray, Anna Proclemer
PROD. Sveva Film, Junior Film, Italia Film (Roma), Ariane Film-Francinex Film (Parigi), Sec- I.E.C
OR. Italia, 1953
DUR. 75’

Alex Joyce, uomo d'affari londinese, e sua moglie Katherine si recano in Italia per concludere la vendita di una villa a Torre del Greco ereditata da uno zio. Giunta a Napoli, la coppia

inizia ad avvertire la crisi profonda di un legame inaridito negli anni da una condotta di vita fatta di ipocrisie e convenzioni.

Viaggio in Italia rappresenta il disagio della civiltà borghese a confronto con una dimensione panica della vita: un viaggio con precise coordinate geografiche, che segue però gli angosciosi tracciati interiori dei personaggi. Infatti, Rossellini stacca la macchina da presa dai fatti e impone agli attori una recitazione straniata, arrivando a cogliere il senso profondo dell'alienazione contemporanea nella vuota attesa del Nulla, a cui però riesce ancora a trovare una soluzione. (Paolo Mereghetti in *Dizionario dei film 1999*, Zanichelli editore, Bologna, 1998)

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Venerdì 16 aprile ore 18 e ore 21

Uomini contro

REGIA Francesco Rosi
SOGG. Tratto dal romanzo *Un anno sull’altopiano* di Emilio Lussu
SCN. Raffaele La Capria, F. Rosi, Tonino Guerra
FOT. Pasqualino De Santis
MUS. Piero Piccioni
MONT. Ruggero Mastroianni
INT. Mark Frechette, Alain Cuny, Gian Maria Volonté, Giampiero Albertini, Pier Paolo Capponi
PROD. Prima Cinematografica (Roma), Dubrava Film (Zagabria)
OR. Italia/Jugoslavia, 1970
DUR. 101’

Sulle orme di G.W. Pabst (*Westfront* 1918), Lewis Milestone (*All'ovest niente di nuovo*) e Stanley Kubrick (*Orizzonti di gloria*), Francesco Rosi firma una tragedia bellica tratta da *Un anno sull’altipiano* di Emilio Lussu. L'anno va dalla fine maggio 1916 all'estate 1917, l'altipiano è quello di Asiago: la guerra di Lussu è la discesa all'inferno, non privo di prospettive grottesche, di un giovane interventista che scopre le battaglie e gli eroi molto diversi da come li immaginava. Nel film il resoconto di Lussu (definito da Mario Isnenghi «il vertice politico, nella diaristica italiana, del processo di dissacrazione della grande guerra») diventa un racconto oggettivo in cui il narratore stesso si trasforma in protagonista: tanto che *Uomini contro* si conclude con la sua fucilazione in una scena che rappresenta un omaggio al Visconti di *Senso*. (Tullio Kezich in *Il Mille film. Dieci anni al cinema 1967-1977*, Edizioni Il Formichiere)

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Venerdì 23 aprile ore 18 e ore 21

Banditi a Orgosolo

REGIA, PROD. Vittorio De Seta
SOGG., SCN. Vera Gherarducci, V. De Seta
FOT. Luciano Tovoli, V. De Seta
MUS. Valentino Bucchi
MONT. Jolanda Benvenuti
INT. Vittorina Pisano, Peppeddu Cuccu, Michele Cossu
OR. Italia, 1960
DUR. 98', B/N
Premio opera prima alla Mostra del Cinema di Venezia 1961

Coinvolto in uno scontro fra banditi e polizia, un pastore fugge con le proprie pecore verso luoghi impervi della Sardegna. Le bestie muiono, e per ovviare alla sua situazione disperata l'uomo aggredisce un altro pastore, che gli promette vendetta: così, primitivamente, continua a crescere la malapianta del banditismo sardo. Su un problema di sottosviluppo fra i più scottanti e d'attualità in Italia, un intelligente e convincente “saggio”di De Seta, già eccellente documentarista, e qui abile nel conciliare esigenze narrative con una struttura ancora, per gran parte, di tipo documentario. (Gian Piero dell'Acqua dalla *Rivista del Cinema-tografo* on line)

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Venerdì 30 aprile ore 18 e ore 21

Saudade brasileira

Il cinema brasiliano di Adolfo Celi e Luciano Salce

SCHEDA A CURA DI Cristina Morello

L'uomo dalla bocca storta

REGIA, SOGG. E SCN. Emanuele Salce, Andrea Pergolari
INT. Luciano Salce, E. Salce, Giorgio Albertazzi, Lino Banfi, Alessandra Celi
PROD. Baires Film
OR. Italia, 2009
DUR. 59'

Ritratto commovente e sincero che rivela la grandezza e l'umanità del regista Luciano Salce non solo come protagonista del cinema italiano, ma anche come uomo segnato da una vita intensa e drammatica. Da attore, con Franca Valeri, Alberto Bonucci e Vittorio Caprioli, è stato uno dei "Gobbi", storica formazione del teatro leggero; come regista di teatro, fu tra i primi a dirigere Vittorio Gassman in chiave comica. Nel cinema si rivelò una personalità assai più complessa di quanto la critica ammise all'epoca, dirigendo la maschera italiana di maggior successo dell'Italia contemporanea (*Fantozzi*) e raccontando in forma di commedia la vera Storia del paese. In TV infine, si dimostrò intrattenitore televisivo abilissimo nel catturare l'occhio delle telecamere con il suo humor.

VIDEOTECA DI MESTRE
 Lunedì 12 aprile, ore 17.00

Adolfo Celi, un uomo per due culture

REGIA, SOGG. E SCN. Leonardo Celi
FOT. Marco Tani
MUS. Ennio Morricone
INT. Flavia Celi, Alessandra Celi, Mario Monicelli, Kabir Bedi, Tinto Brass
PROD. Celifilms
OR. Italia, 2006
DUR. 95'

Adolfo Celi è stato il principale fondatore del Cinema e del Teatro brasiliano moderno e uno straordinario attore di livello internazionale, conosciuto in tutto il mondo. *Adolfo Celi, un uomo per due culture* è un classico documentario biografico, ma con un taglio personale, intimo, assolutamente originale che rievoca il percorso umano e artistico tra i due continenti di questo grande personaggio del mondo dello spettacolo. Attraverso interviste, estratti di film, testimonianze, foto e straordinari filmati dall'archivio personale della famiglia Celi, ritorniamo nei luoghi della sua vita, ricostruendo la vita di Adolfo e di quella straordinaria stagione del cinema italiano che furono gli anni del dopoguerra.

VIDEOTECA DI MESTRE
 Lunedì 12 aprile, ore 21.00

Caiçara

REGIA E SOGG. Adolfo Celi
SCN. Alberto Cavalcanti, A. Celi, Ruggero Jacobbi
FOT. H. E. Fowle
MUS. Francesco Mignone
INT. Eliane Lage, Abilio Pereira de Almeida, Carlos Vergueiro, Mário Sérgio
PROD. Vera Cruz Studios
OR. Brasile, 1950
DUR. 92', v. o. sott. it.

Primo film in assoluto di Adolfo Celi. Marina, un'avvenente ragazza, sposa un uomo autoritario e si trasferisce con lui in un'isola di pescatori popolata da gente chiusa e difficile. Marina fa amicizia con Chico, bambino che vive con la nonna, donna dedita ai riti della *macumba*.

VIDEOTECA DI MESTRE
 Mercoledì 14 aprile, ore 21.00

Tico-Tico no Fubá

REGIA, SOGG. Adolfo Celi
SCN. Guilherme de Almeida, Jacques Maret, Oswaldo Sampaio
FOT. José María Beltrán
MUS. Radamés Gnattali
INT. Anselmo Duarte, Tônia Carrero, Marisa Prado, Marina Freire, Zbigniew Ziembinski
PROD. Vera Cruz Studios
OR. Brasile, 1952
DUR. 109', v.o. sott. it.

Biografia romanzata di Zequinha de Abreu (1880-1935), musicista brasiliano autore negli anni '20 del pezzo omonimo che divenne famoso e fu suonato da centinaia di orchestre in tutto il mondo e fu anche inserito nel film *Copacabana* (1947) con Groucho Marx e Carmen Miranda e nel cartoon Disney *Saludos Amigos* (1943). *Tico-Tico no Fubá* racconta l'amore di Zequinha per Branca, una cavallerizza di un circo di passaggio, che il musicista dovette sacrificare alle convenzioni sociali del tempo.

VIDEOTECA DI MESTRE
 Venerdì 16 aprile, ore 21.00

Uma Pulga na Balança

REGIA, SOGG. Luciano Salce
SCN. Fabio Carpi, Carlos Vergueiro
FOT. Ugo Lombardi
MUS. Enrico Simonetti
INT. Waldemar Wey, Gilda Nery, Paulo Autran, Lola Brah
PROD. Vera Cruz Studios
OR. Brasile, 1953
DUR. 90', v.o. sott. it.

Nel 1953 a San Paolo in Brasile, il ladruncolo Dorival si è inventato un ingegnoso sistema per ricattare i famigliari di persone morte di recente: cercando sui necrologi scova personaggi appartenenti a famiglie altolocate e poi invia una lettera intestata ai deceduti in cui richiede la restituzione di larghe somme di denaro fingendo di ignorare la loro scomparsa. Gli eredi, nel timore di essere denunciati dal ricattatore e per evitare problemi, depositano le somme richieste sul conto corrente. Quando Dorival conosce Dora decide di cambiare vita ma l'ironia della sorte gli tirerà un inaspettato colpo basso.

VIDEOTECA DI MESTRE
 Lunedì 19 aprile, ore 21.00

Floradas na Serra

REGIA Luciano Salce
SOGG. Dal romanzo omonimo di Dinah Silveira de Queiroz
SCN. Fabio Carpi
FOT. H. E. Fowle, Ray Sturgess
MUS. Enrico Simonetti
INT. Cacilda Becker, Jardel Filho, Ilka Soares, Silvia Fernanda, Gilda Nery
PROD. Vera Cruz Studios
OR. Brasile, 1954
DUR. 100', v.o. sott. it.

Nella bella città brasiliana di Campos do Jordão Lucilia, una giovane donna scopre di essere malata di tubercolosi ed è costretta a ricoverarsi in una clinica specializzata. Dopo un po' di tempo però decide di fuggire e alla stazione incontra Bruno, da cui si sente subito attratta. Perde il treno e torna nella clinica in cui anche lui deve ricoverarsi. In seguito a quest'incontro, la salute di Lucilia migliora rapidamente ma quando Bruno comincia a rivolgere le sue attenzioni a Olivia, un'altra ragazza curata nella stessa clinica, Lucilia comincia a peggiorare.

VIDEOTECA DI MESTRE
 Mercoledì 21 aprile, ore 21.00

L'alibi

REGIA, SOGG. E SCN. Adolfo Celi, Vittorio Gassman e Luciano Lucignani
FOT. Stelvio Massi
MUS. Ennio Morricone
INT. A. Celi, V. Gassman, L. Lucignani, Tina Aumont, Vittorio Ripamonti
PROD. Vides Cinematografica
OR. Italia, 1969
DUR. 106'

Luciano, Vittorio e Adolfo sono tre amici ed ex allievi dell'Accademia d'Arte Drammatica che si incontrano di nuovo dopo molto tempo: Adolfo è diventato un attore famoso in Brasile; Vittorio fa l'attore di cinema e di teatro in Italia e Luciano è un regista impegnato politicamente. Adolfo manda a Vittorio e Luciano un telegramma, che preannuncia il suo ritorno in Italia, pensando di poter riallacciare la vecchia amicizia. Tutti e tre si ritrovano profondamente cambiati.

VIDEOTECA DI MESTRE
 Venerdì 23 aprile, ore 21.00

Original Sound - Classic

Classici in versione originale sottotitolata

SCHEDA A CURA DI Noemi Battistuzzo

L'enigma di Kaspar Hauser

TIT. OR. Jeder für sich und Gott gegen alle
REGIA, SOGG. E SCN. Werner Herzog
FOT. Jörg Schmidt-Reitwein
MONT. Beate Mainka-Jellinghaus
INT. Bruno S., Brigitte Mira, Walter Ladengast, Hans Masäus, Michael Kroecher
PROD. Werner Herzog Filmproduktion (Monaco) / ZDF (Zweites Deutsches Fernsehen)
OR. Germania, 1974
DUR. 109', v.o. sott. it.
Premio speciale della Giuria al Festival di Cannes 1975

In questo film, assurto fra i classici degli anni 70, Werner Herzog riprende il personaggio di Kaspar Hauser (1812-1833), già ampiamente rivisitato dalla letteratura. Figlio di nessuno apparso a sedici anni sulla piazza di Norimberga con una lettera in mano, Hauser fu variamente erudito, notomizzato e sfruttato dalla società dell'epoca Biedermeier. Anche la sua morte prematura fu misteriosa, un colpo di pugnale infertogli chissà da chi. *L'enigma di Kaspar Hauser* segna una svolta nel cinema di Herzog che da questo momento si adatterà più volentieri alle esigenze della narrazione pur mantenendo le sue predilezioni per le immagini paesaggistiche, i simboli e gli episodi onirici. (Tullio Kezich in *Il nuovissimo Mille film. Cinque anni al cinema 1977-1982*, Oscar Mondadori)

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
 Lunedì 12 aprile ore 18 e ore 21

La rabbia giovane

TIT. OR. Badlands
REGIA, SOGG. E SCN. Terrence Malick
FOT. Brian Probyn, Tak Fujimoto, Stevan Lerner
MONT. Robert Estrin
MUS. George Tipton
INT. Martin Sheen, Sissy Spacek, Warren Oates, Ramon Bieri, Alan Vint
PROD. Badlands Company
OR. USA, 1973
DUR. 90', v.o. sott. it., v.m. 14

Uno spiantato venticinquenne s'innamora di una quindicenne, contro il volere del padre di lei, che finisce ucciso per mano del ragazzo. Fuggendo, la coppia si lascia alle spalle una lunga serie di delitti. Opera prima, bella, d'un trentenne (all'epoca) americano laureatosi ad Harvard, giornalista di rotocalchi e insegnante di filosofia, qui produttore, scrittore e regista di un film, *La rabbia giovane*, premiato al Festival di San Sebastiano e



presentato a Venezia nel 1975. Come allora ne scrivemmo, è collocato fra il Sud Dakota e il Montana del 1960, quando il mito di James Dean sembrava spiegare e persino nobilitare certi soprassalti di violenza della gioventù americana che poi sarebbero divenuti i segni araldici di una intera generazione e la cuccagna dei sociologi. (Giovanni Grazzini in *Il Corriere della Sera*, 30 gennaio 1977)

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
 Lunedì 19 aprile ore 18 e ore 21

Strada sbarrata

TIT. OR. Dead End
REGIA William Wyler
SOGG. Tratto dall'omonimo testo teatrale di Sidney Kingsley
SCN. Lillian Hellman
FOT. Gregg Toland
MONT. Daniel Mandell
MUS. Alfred Newman
INT. Claire Trevor, Humphrey Bogart, Joel McCrea, Sylvia Sidney, Wendy Barrie
PROD. Samuel Goldwyn Company
OR. USA, 1937
DUR. 93', v.o. sott. it.

Come si svolge la vita in un quartiere dell'East Side di New York dove i ragazzi del popolo giocano per la strada a contatto con i gangster e i palazzi dei ricchi? Scritto da Lillian Hellman, è un sagace adattamento di un dramma di Sidney Kingsley (1935) dove, accanto ad attori famosi, c'è da ammirare la banda dei Dead End Kids, la fotografia di Gregg Toland e la brava attrice Claire Trevor. (Morando Morandini in *Il Morandini – Dizionario dei film*, Bologna, Zanichelli, 1998)

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
 Lunedì 26 aprile ore 18 e ore 21

Casa del Cinema

Centro Culturale Candiani

Proiezioni per le scuole del repertorio d'essai

Biglietto unico 2,40 euro

Per prenotazioni
 Tel. 041.5241320 / 041.2386111

Giorgione Movie d'essai

Venezia, Cannaregio 4612 • tel. 0415226298
Il Giorgione Movie d'essai è membro del Circuito MEDIA / EUROPA CINEMAS (programma dell'Unione Europea).
È aderente alla FICE
Riposo settimanale nei giovedì non festivi

Multisala Astra

Venezia-Lido, via Corfù 9 • tel. 0415265736
fax 0415262396
È aderente alla FICE
Riposo settimanale nei lunedì non festivi

Cinema Dante d'essai

Mestre, via Sernaglia 12 • tel. 0415381655
In collaborazione con il Dopolavoro Ferroviario di Venezia
Il Dante d'essai è membro del Circuito MEDIA / EUROPA CINEMAS (programma dell'Unione Europea).
È aderente alla FICE
Riposo settimanale nei lunedì non festivi

Prime visioni

In tenitura libera - date e orari da definire



Happy Family

(2010) di Gabriele Salvatores

Gli amori folli

(Les herbes folles, 2009) di Alain Resnais

Colpo di fulmine - Il mago della truffa

(I Love You Philip Morris, 2009)
di Glenn Ficarra e John Requa

Il piccolo Nicolas e i suoi genitori

(Le petit Nicolas, 2009) di Laurent Tirard

Simon Konianski

(2009) di Micha Wald

Sul mare

(2010) di Alessandro D'Alatri

Departures

(Okuribito, 2009) di Yojiro Takita

Everybody's Fine

(2009) di Kirk Jones

Green Zone

(2009) di Paul Greengrass

Life During Wartime

(2009) di Todd Solondz

L'uomo nell'ombra

(The Ghost Writer, 2010) di Roman Polanski

Fantastic Mr. Fox

(2010) di Wes Anderson

Cella 211

(Celda 211) di Daniel Monzón

From Paris With Love

(2009) di Pierre Morel

Bright Star

(2009) di Jane Campion

Misure straordinarie

(Extraordinary Measures, 2009) di Tom Vaughan

Wall Street: il denaro non dorme mai

(Wall Street 2: Money Never Sleeps, 2010)
di Oliver Stone

Agora

(2009) di Alejandro Amenábar

Cosa voglio di più

(2010) di Silvio Soldini

Vengeance

(Fuk sau, 2009) di Johnnie To

Iron Man 2

(2010) di Jon Favreau

The Hole

(2009) di Joe Dante

Scontro tra Titani

(Clash of Titans, 2009) di Louis Leterrier

La Casa del Cinema Videoteca Pasinetti

Venezia, Palazzo Mocenigo, San Stae 1990
tel. 0415241320
Aderente all'AVI (Associazione Videoteche-mediateche Italiane)
Riposo settimanale: domenica

Il cinema dei piccoli



Sabato 3 e sabato 10 aprile ore 16

Up

(2009) di Peter Doctor e Bob Peterson

Sabato 17 e sabato 24 aprile ore 16

G-Force - Superspie in missione

(G-Force, 2009) di Hoyt Yeatman

Biglietti: intero 6 euro, ridotto 5 euro

La rassegna proseguirà in maggio

FilmItalia

Capolavori del cinema italiano

Ingresso Soci CinemaPiù. Prenotazione consigliata



Venerdì 2 aprile ore 18/21

Gli sbandati

(1955) di Francesco Maselli, *v.m.* 16

Venerdì 9 aprile ore 18/21

Matrimonio all'italiana

(1964) di Vittorio De Sica

Venerdì 16 aprile ore 18/21

Viaggio in Italia

(1953) di Roberto Rossellini

Venerdì 23 aprile ore 18/21

Uomini contro

(1970) di Francesco Rosi

Venerdì 30 aprile ore 18/21

Banditi a Orgosolo

(1960) di Vittorio De Seta

Original Sound - Classic

Classici in versione originale sottotitolata

Ingresso Soci CinemaPiù. Prenotazione consigliata



Lunedì 12 aprile ore 18/21

L'enigma di Kaspar Hauser

(Jeder für sich und Gott gegen alle, 1974)
di Werner Herzog

Lunedì 19 aprile ore 18/21

La rabbia giovane

(Badlands, 1973) di Terrence Malick, *v.m.* 14

Lunedì 26 aprile ore 18/21

Strada sbarrata

(Dead End, 1937) di William Wyler

Incontri con gli autori

Ingresso libero sino ad esaurimento posti, previa prenotazione



Mercoledì 7 aprile

Ore 17: Presentazione dei documentari **Itsasoaren Alaba – La figlia del mare** (2009) di Josu Martinez, che, grazie al contributo dell'associazione culturale Euskara (ACE) di Roma, sarà presente in sala, e, in anteprima per l'Italia, **Nömadak Tx** (2006) di Raúl de la Fuente, in versione originale con sottotitoli italiani, con interventi di Antonio Pintus, documentarista, e Giovanni Giacopuzzi, scrittore e perito storico per la difesa al processo contro i giovani del movimento della sinistra indipendentista basca SEGI (2005).

Mercoledì 14 aprile

Ore 17: Presentazione del libro **Osservare l'incanto. Il cinema e l'arte di Aleksandr Sokurov** di Denis Brotto, ed. Fondazione Ente dello Spettacolo. Presente l'autore; a seguire **Arca russa** (Russkij Kovceg, 2001) di Aleksandr Sokurov.

Mercoledì 21 aprile

Ore 17: **“L'ultimo imperatore”**. Viaggio nel cinema di Akira Kurosawa a cent'anni dalla sua nascita, incontro a cura di Marco Dalla Gassa, con proiezione di sequenze tratte dai suoi film più importanti; a seguire **Il trono di sangue** (Kumonosu-jō, 1957) di Akira Kurosawa.

Mercoledì 28 aprile

Ore 17: **Grimoon - Musica ed immagini**: presentazione della mostra di quadri di Alessandro Fiori realizzati per il film **Neera** (2010) dei Grimoon, proiettato alla presenza degli autori; Ore 21: **Grimoon acoustic trio** in concerto (dal vivo); a seguire **La Lanterne Magique** (2007) diretto dai Grimoon e prodotto insieme alla Macaco Records.

La moderna classicità di Eric Rohmer

In collaborazione con Alliance Française di Venezia



Giovedì 1 aprile ore 18 e ore 21

La fornaia di Monceau

(La boulangère de Monceau, 1962) di Eric Rohmer a seguire

La carriera di Suzanne

(La carrière de Suzanne, 1963) di Eric Rohmer

Sabato 3 aprile ore 18 e ore 21

La collezionista

(La collectionneuse, 1967) di Eric Rohmer

Martedì 6 aprile ore 18 e ore 21

La mia notte con Maud

(Ma nuit chez Maud, 1969) di Eric Rohmer

Giovedì 8 aprile ore 18 e ore 21

Il ginocchio di Claire

(Le genou de Claire, 1970) di Eric Rohmer

Sabato 10 aprile ore 18 e ore 21

La Marchesa Von...

(La Marquise d'O, 1976) di Eric Rohmer

Martedì 13 aprile ore 18 e ore 21

Il bel matrimonio

(Le beau mariage, 1982) di Eric Rohmer

Giovedì 15 aprile ore 18 e ore 21

Pauline alla spiaggia

(Pauline à la plage, 1982) di Eric Rohmer

Sabato 17 aprile ore 18 e ore 21

Le notti della luna piena

(Les nuits de la pleine lune, 1984) di Eric Rohmer

Martedì 20 aprile ore 18 e ore 21

Il raggio verde

(Le rayon vert, 1986) di Eric Rohmer

Giovedì 22 aprile ore 18 e ore 21

L'amico della mia amica

(L'ami de mon amie, 1987) di Eric Rohmer

Sabato 24 aprile ore 18 e ore 21

Racconto di primavera

(Conte de printemps, 1989) di Eric Rohmer

Martedì 27 aprile ore 18 e ore 21

Racconto d'autunno

(Conte d'automne, 1998) di Eric Rohmer

Giovedì 29 aprile ore 18 e ore 21

La nobildonna e il duca

(L'anglaise et le duc, 2001) di Eric Rohmer

Ingresso Soci CinemaPiù. Prenotazione consigliata

Al cinema con Amnesty - Un diritto al giorno

in collaborazione con Amnesty International - Sezione Italiana, Gruppo Italia 263 - Venezia



Mercoledì 14 aprile

Ore 21: **Racconti da Stoccolma** (När mörkret faller, 2006) di Anders Nilsson, con dibattito a seguire condotto dal Centro Donna.

Ingresso Soci CinemaPiù e Amnesty International

Prenotazione consigliata.

La rassegna proseguirà in maggio

Centro Culturale Candiani Videoteca di Mestre

Mestre, piazzale Candiani 7 • tel. 0412386111
Aderente all'AVI (Associazione Videoteche-mediateche Italiane)

Saudade brasileira Il cinema brasiliano di Adolfo Celi e Luciano Salce



Lunedì 12 aprile ore 17

Incontro con Leonardo Celi ed Emanuele Salce

Partecipano Alessandro Ticozzi e Blanca Estela Rodriguez. A seguire: **L'uomo dalla bocca storta** (2009) di Emanuele Salce e Andrea Pergolari
ore 21: **Adolfo Celi, un uomo per due culture** (2006) di Leonardo Celi
Ingresso libero

Mercoledì 14 aprile ore 21

Caçara

(1950) di Adolfo Celi, *v.o. sott. it.*

Venerdì 16 aprile ore 21

Tico-Tico no Fubá

(1952) di Adolfo Celi, *v.o. sott. it.*

Lunedì 19 aprile ore 21

Uma Pulga na Balança

(1953) di Luciano Salce, *v.o. sott. it.*

Mercoledì 21 aprile ore 21

Floradas na Serra

(1954) di Luciano Salce, *v.o. sott. it.*

Venerdì 23 aprile ore 21

L'alibi

(1969) di Adolfo Celi, Vittorio Gassman e Luciano Lucignani

Ingresso riservato ai soci CinemaPiù

Il cinema degli anni Trenta e la Mostra del Cinema di Venezia

Appunti per una Storia del Cinema IV edizione

In collaborazione con il Liceo Ginnasio Statale Raimondo Franchetti di Mestre



Mercoledì 7 aprile ore 14.30

La rappresentazione della Storia nel cinema fascista

A cura di Giuseppe Ghigi. Proiezione di **Condottieri** (1937) di Luis Trenker

Giovedì 15 aprile ore 14.30

L'Italia che non c'è: il cinema dei telefoni bianchi e la commedia ungherese

A cura di Giuseppe Ghigi. Proiezione de **Il signor Max** (1937) di Mario Camerini

Le lezioni e le proiezioni sono rivolte agli studenti del Liceo Ginnasio Statale Raimondo Franchetti di Mestre e aperte a tutta la cittadinanza

Metamorfosi femminile del dolore

La narrazione del dolore nell'opera di Virginia Woolf, Frida Kahlo e Camille Claudel

In collaborazione con il Centro Donna e l'Associazione Metabolé



Martedì 13 aprile ore 18

Frida Kahlo

Introduce Elisabetta Ticcò (Licei Stefanini)

Martedì 20 aprile ore 17.30

Frida

(2002) di Julie Taymor

Introduce Roberta Balmas, giornalista di Bollettino Telematico dell'Arte

Martedì 27 aprile ore 18

Virginia Woolf

Introduce Bianca Tarozzi (Università di Verona)

Ingresso libero. Il ciclo proseguirà a maggio

Schiavo d'amore (per il cinema): i film di Nikita Michalkov

In collaborazione con l'Associazione Italo-Russa di Mestre



Giovedì 8 aprile ore 17

Schiava d'amore

(Raba lyubvi, 1975) di Nikita Michalkov

Lunedì 19 aprile ore 17

Partitura incompiuta per pianola meccanica

(Neokoncennaja p'esa dlja mekhaniceskovo pianino, 1976) di Nikita Michalkov

Lunedì 26 aprile ore 17

Alcuni giorni della vita di I. I. Oblomov

(Neskolko dney iz zhizni I. I. Oblomova, 1979)
di Nikita Michalkov

Giovedì 6 Maggio ore 17

Oci ciornie

(1987) di Nikita Michalkov

Ingresso riservato ai soci CinemaPiù e Associazione Italo-Russa

Anteprima



Giovedì 22 aprile ore 17

Proiezione del documentario **A nordest** (2010) di Milo Adami e Luca Scivoletto, in collaborazione con PinUp filmmaking, presenti in sala gli autori
Ingresso libero

Informazioni

Giorgione Movie d'essai e Multisala Astra

intero 7,50 euro, ridotto 6,50 euro, studenti 5,50 euro
Proiezioni per le scuole unico 4 euro (prenot. Norma Dalla Chiara tel. 041.52.41.320)

Casa del Cinema / Videoteca Pasinetti

Prime visioni intero 6 euro, ridotto 5 euro
Rassegna ingresso riservato ai soci CinemaPiù, su prenotazione
Tessera ordinaria 30 euro, studenti 20 euro. Valid. annua (sino al 30 giugno 2010)

Centro Culturale Candiani / Videoteca di Mestre

Ingresso riservato ai soci CinemaPiù, su prenotazione
Tessera ordinaria 30 euro, studenti 20 euro. Valid. annua (sino al 30 giugno 2010)

Cinema Dante d'essai

intero 7 euro, ridotto 6 euro, anziani e studenti 5 euro
Proiezioni per le scuole unico 4 euro (prenot. Norma Dalla Chiara tel. 041.52.41.320)

Riduzioni ammesse

CinemaPiù, studenti, giovani (under 18), anziani (over 60), Carta Ateneo, Agis, Rolling Venice, Carta Giovani, Soci Coop, Amici dei Musei, Amici della Querini Stampalia, di legge, previa esibizione di documento giustificativo.

Modalità

Proiezioni in tutte le sale ad orari fissi.
A spettacolo iniziato non è consentito l'accesso in sala.

Prime visioni in date da definire

Per le prime visioni in date da definire consultare i quotidiani locali.
Programmi settimanalmente aggiornati ai siti:
www.comune.venezia.it/cinema/

Per i soci CinemaPiù invio degli aggiornamenti di programmazione ogni lunedì per posta elettronica (**Circuito Cinema News**).